

Prefazione

di Massimo Giletti
giornalista e conduttore televisivo

Ho visto sofferenze, per malattie che rendono scure le prospettive e che moltiplicano le normali ansie che accompagnano il percorso degli esseri umani. E che, fatalmente, sono più complesse da superare, quando al centro del vortice è un bambino. Un adolescente.

Ho vissuto da ragazzo molto tempo in un ospedale in Svizzera. Conosco la sofferenza di stare chiuso in una stanza guardando il mondo fuori sperando in un domani migliore. Conosco quei momenti. Conosco le angosce di quei lunghi attimi in cui ti senti solo e hai paura. Ma nessuno di noi può immaginare cosa significhi portare il peso di una malattia che, per definizione, è incurabile. In questo scenario complesso si muovono le storie dei ragazzi del reparto di Oncologia Pediatrica del Policlinico *Agostino Gemelli* di Roma. Cui Daniela Di Fiore, una delle Prof. della Scuola in Ospedale, ha dedicato alcuni libri. Loro sono, come li ha chiamati l'autrice anche di questo volume, i ragazzi con la bandana.

In *Storie di incredibile felicità*, con Gabriele Manzo, Daniela ricostruisce le vicende di chi sta vincendo la sua sfida per la sopravvivenza. La maggior parte dei casi va

anche oltre la sopravvivenza, è VITA. È realizzazione, *in toto*, o in parte, di progetti, desideri, aspirazioni. Scoprirete che si può parlare di guarigioni, che possono costituire una stella cometa da seguire, da custodire. Perché la vita termina per tutti, e sapere di avere meno tempo a disposizione è un peso, certamente, ma può diventare anche altro. Conoscerete le vicende di ragazzi che sono rimasti legati alla Prof. che sulle sedie del reparto, accanto ai lettini, li ha “curati”, con i versi di Dante, e con l’enorme mole del patrimonio della Lingua Italiana, con la letteratura del nostro Paese, che ha pochi eguali al mondo. E proverete emozioni vere, legate a storie reali, che si incrociano anche sui social, ma che se lette con attenzione sono più adatte ad altri contesti. Storie magari non adatte ai social, ma aderenti al sociale. E che ci possono aprire il cuore e la mente.